

# MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI

*L'assistente ecclesiastico nazionale*

*QUARESIMA 2019*

## ***Un cammino dalla testa al cuore e dal cuore alle mani***

Carissimi amici,

molte volte abbiamo ribadito la necessità di fare un serio cammino di conversione, specialmente all'inizio della quaresima, tempo favorevole per la preghiera e l'impegno spirituale. Chiedere ad un credente o ad un'intera comunità di attuare in sé un processo di cambiamento interiore, significa, concretamente operare a diversi livelli. Infatti non ci si può contentare di una mera riflessione intellettuale, un lavoro fatto, per così dire, solo con la *testa*. Occorre sollecitare il *cuore*, coinvolgersi emotivamente e affettivamente solo così il cammino diventa efficace e credibile. *Dalla testa al cuore e dal cuore alle mani*: nella concretezza delle opere, sottolineata dal tema delle mani, il cammino quaresimale apparirà completo e inciderà veramente nella vita delle persone.

### ***Dalla testa...***

Papa Francesco in occasione di una udienza tenuta ai partecipanti al Congresso mondiale promosso dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (21 novembre 2015) ebbe a precisare che per prendersi cura dell'umanità occorre saper "Insegnare a pensare, aiutare a sentire bene e accompagnare nel fare". Per realizzare questo, un ruolo decisivo è rappresentato dall'essere vicino a chi soffre a chi è solo ed escluso dalla società. Non si può accogliere la Parola di Dio semplicemente per aumentare il bagaglio delle proprie conoscenze bibliche o dottrinali. La "testa" accoglie, elabora, trasforma i contenuti adattandoli alle proprie situazioni personali e li rende concreti e visibili ma è la testimonianza di una vita cambiata nel nome di Gesù che la rende efficace e credibile. Tutti devono poter dire guardandoci: "vedete come si amano": questa era l'espressione che sorgeva tra i pagani quando si imbattevano per la prima volta con i cristiani (cfr. Apologetico XXXIX, 7); pieni di amore per Dio e uniti nel nome di Gesù per essere una comunità che vive le 4 perseveranze così come ci vengono descritte in Atti: l'insegnamento degli apostoli, la frazione del pane, la comunione e la preghiera.

La fede, se non si limita a promuovere solo percorsi di tipo intellettualistico, motiva ogni nostra azione e dà un senso nuovo a tutte le cose. Come ebbe a scrivere lo psichiatra austriaco Viktor Frankl – sopravvissuto ad Auschwitz, dopo aver perso il padre, la madre, il fratello e la sua sposa che era ancora incinta: "chi ha un 'perché' per vivere può sopportare quasi qualsiasi 'come'". Il credente che veramente cerca Dio nel suo cuore e lo vuole amare e testimoniare con umiltà non può che ispirarsi a questo "come": "amatevi come io vi amai", come Cristo, anche a costo di sacrifici, impegnandosi a tradurre in atti concreti e quotidiani il suo servizio agli altri, specialmente ai più giovani.

### ***...al cuore***

Chi ama con il cuore non è fermo alla testa, elaborando solo teorie e propositi di bene formalizzati in un linguaggio tecnicistico-intellettuale, freddo e neutro. La sua non è una fede studiata e imparata dai libri di teologia o dai pronunciamenti dogmatici. Infatti coloro che, sinceramente, si ispirano alla fede, al

proprio credo mostrano, con atti concreti e visibili, la vicinanza di Dio all'umanità. L'amore non è una parola astratta, ma è vita concreta fatta di concetti, pensieri, intenzioni, ma anche atteggiamenti, comportamenti nell'agire quotidiano. Questo agire diventa forte e pieno di contenuti evangelici. Solo così il nostro parlare e la nostra testimonianza saranno efficaci e raggiungeranno il cuore di ogni uomo. Dal proprio cuore al cuore di chi incontriamo sulla nostra strada. A questo riguarda Papa Francesco afferma che "se l'uomo vive da figlio di Dio, se vive da persona redenta, che si lascia guidare dallo Spirito Santo (cfr Rm 8,14) e sa riconoscere e mettere in pratica la legge di Dio, cominciando da quella inscritta nel suo cuore e nella natura, egli fa del bene anche al creato, cooperando alla sua redenzione"<sup>1</sup>. Una fede sincera, vissuta nel cuore, non può che contagiare e migliorare anche questo nostro mondo, che troppo spesso abbiamo trascurato e rovinato con le nostre mani.

### **.....alle mani**

Sono proprio le nostre mani ad operare e a rendere visibili i movimenti interni del nostro cuore, perché l'"albero buono si riconosce dai suoi frutti": "Nella creazione Dio comandò alle piante di produrre i loro frutti, ognuna «secondo la propria specie» (Gn 1, 11). Lo stesso comando rivolge ai cristiani, che sono le piante vive della sua Chiesa, perché producano frutti di devozione, ognuno secondo il suo stato e la sua condizione"<sup>2</sup>. Se il cuore è buono anche i sentimenti sono buoni, se le intenzioni sono buone e pieni di amore per Dio e i fratelli, anche le nostre mani saranno propense ad aprirsi alla Grazia di Dio e ad operare per la costruzione del Suo Regno in questo mondo. Le mani operose e generose sono la prova che siamo di fronte ad un vero credente, un uomo buono, un donna buona secondo il vangelo. "L'uomo buono – infatti - dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda" (Lc. 6,45).

Carissimi amici in Cristo, ci viene offerto ancora un tempo favorevole e propizio per rimettere in ordine il circuito *testa-cuore-mani*. Che facciamo? Rimaniamo sul teorico? Una fede che privilegia gli aspetti cognitivi della nostra religiosità o una fede invasiva, anzi, "pervasiva" e profonda che mette in movimento il cuore e le mani verso il fratello che ci sta accanto? Una fede genuina e umile che non disdegna di comprometterci, provocando emozioni nuove e nuovi sussulti dell'anima, riempiendoci di amore per Cristo, per i poveri e per il nostro mondo sempre più desideroso di ricevere amore e cura.

"Non lasciamo trascorrere invano questo tempo favorevole! Chiediamo a Dio di aiutarci a mettere in atto un cammino di vera conversione. Abbandoniamo l'egoismo, lo sguardo fisso su noi stessi, e rivolgiamoci alla Pasqua di Gesù; facciamoci prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali. Così, accogliendo nel concreto della nostra vita, la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, attireremo anche sul creato la sua forza trasformatrice"<sup>3</sup>.

Buon cammino di Quaresima a tutti!

**Don Alfonso Giorgio**

---

<sup>1</sup> FRANCESCO, Messaggio di Quaresima 2019

<sup>2</sup> Francesco di Sales, *Introduzione alla vita devota*, Parte I, cap.III.

<sup>3</sup> FRANCESCO, Messaggio di Quaresima 2019